

CAMB/2022/78 del 29 luglio 2022

**CONSIGLIO D'AMBITO**

**Oggetto: Servizio Idrico integrato. Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena**

IL PRESIDENTE

Assessore Francesca Lucchi

CAMB/2022/78

## CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2022** il giorno **29** del mese di **luglio** alle ore 14:30 si è riunito il Consiglio d'Ambito convocato con lettera protocollo PG.AT/2022/0007757 del 27/07/2022 mediante videoconferenza. Risultano presenti all'appello:

Sono presenti i Sigg.ri:

|   |                              | ENTE                             |    |             | P/A |
|---|------------------------------|----------------------------------|----|-------------|-----|
| 1 | Quintavalla Luca<br>Giovanni | Comune di Piacenza               | PC | Sindaco     | P   |
| 2 | Trevisan Marco               | Comune di Salsomaggiore<br>Terme | PR | Consigliere | P   |
| 3 | De Franco Lanfranco          | Comune di Reggio Emilia          | RE | Assessore   | A   |
| 4 | Gargano Giovanni             | Comune di Castelfranco E.        | MO | Sindaco     | P   |
| 5 | Muzic Claudia                | Comune di Argelato               | BO | Sindaco     | A   |
| 6 | Balboni Alessandro           | Comune di Ferrara                | FE | Assessore   | A   |
| 7 | Pula Paola                   | Comune di Conselice              | RA | Sindaco     | P   |
| 8 | Lucchi Francesca             | Comune di Cesena                 | FC | Assessore   | P   |
| 9 | Montini Anna                 | Comune di Rimini                 | RN | Assessore   | A   |

La Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

**Oggetto:** Servizio Idrico integrato. Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena

**Visti:**

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la L.R. Emilia Romagna 6 settembre 1999, n. 25, recante "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani";
- la L.R. Emilia Romagna 23 dicembre 2011, n. 23, recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 741/2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua;
- il D.lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti

amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.”;

- il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa in data 21 dicembre 2005;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.lgs 18 agosto 2002, n. 258 recante “Disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 21 dicembre 2015 n. 2204 concernente l'approvazione del modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale per l'Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 31 ottobre 2016 n. 1795 recante approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005;

**considerato che:**

- ai sensi dell'art. 95, comma 1, del D.lgs. 152/06, la tutela quantitativa delle risorse idriche “concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile”;
- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;
- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.lgs. 152/06 “le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità”;
- l'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;

**tenuto conto che:**

- il Consorzio di Bonifica della Romagna (di seguito Consorzio) gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema di opere idrauliche che consente di distribuire le acque su un comprensorio esteso per circa 352.456 ettari (ha) nelle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, la cui principale fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata dal Canale Emiliano Romagnolo (di seguito CER);
- HERA S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, in qualità di GESTORE OPERATIVO del Servizio Idrico Integrato, è titolare degli atti autorizzativi relativi all'esercizio dell'impianto di depurazione di Cesena;

- l'impianto di trattamento delle acque reflue di Cesena, con una capacità di 197.500 Abitanti Equivalenti (AE), tratta, nell'assetto attuale, una portata di acque reflue urbane variabile tra i 200 m<sup>3</sup>/h e i 800 m<sup>3</sup>/h che, se destinate tutte al riutilizzo, contribuirebbero al soddisfacimento del fabbisogno idrico del comparto agricolo e per altri usi con circa 6.000.000 di m<sup>3</sup>/anno;
- per le ragioni sopra riportate l'impianto di depurazione di Cesena è stato inserito dal Piano di Tutela delle Acque nell'elenco degli impianti su cui avviare, prioritariamente, il riutilizzo delle acque reflue depurate;
- nel corso degli ultimi anni HERA, di concerto con ENEA e Università degli Studi di Bologna, ha condotto un'attività sperimentale (Progetto Value Ce-In) volta a valutare gli effetti dell'utilizzo delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena sulle principali colture arboree presenti nell'areale irriguo servito dal Consorzio di bonifica della Romagna;

**preso atto che** nella dotazione impiantistica del depuratore di Cesena vi è una paratoia di regolazione che può consentire di deviare parte delle acque reflue depurate, che normalmente recapitano nel "Rio Granarolo", verso il sistema di distribuzione delle acque irrigue gestito dal Consorzio;

**ritenuto che** la deviazione degli scarichi di acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena verso il sistema di distribuzione delle acque irrigue gestito dal Consorzio, non solo consentirebbe una migliore gestione della risorsa idrica disponibile ma contribuirebbe anche al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici coerentemente con gli indirizzi dati dalle politiche comunitarie in materia di tutela delle risorse idriche;

**ravvisata** quindi la necessità di procedere alla sottoscrizione di apposita Convenzione al fine di garantire l'instaurarsi delle necessarie sinergie che consentano di avviare una gestione operativa volta a definire le condizioni ideali per la gestione dei flussi idrici nel reticolo idrico in gestione al Consorzio di bonifica;

**dato atto** altresì che l'Accordo che sarà stipulato ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.lgs. n. 152 del 2006, e successive modificazioni, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, avrà i seguenti obiettivi:

- definire la quantità e i requisiti di qualità delle acque reflue recuperate che verranno destinate ad un riutilizzo indiretto dopo miscelazione con altre acque prelevate da altre fonti con eventuale distinzione tra quantità utilizzabili con continuità lungo il corso dell'anno e quantità richieste nel periodo estivo, tenuto conto delle necessità idriche dell'ambito territoriale oggettivamente servibile dalla rete di distribuzione e tenuto conto delle richieste per usi agricoli e delle richieste per altri usi;
- individuare la rete di distribuzione in cui verranno immesse le acque reflue depurate destinate al recupero nonché l'areale servito dalla stessa rete;
- definire le modalità con cui verranno informati gli utenti destinatari delle acque reflue depurate;
- definire le modalità di controllo delle acque reflue depurate in uscita dall'impianto di

depurazione di Cesena;

**ritenuto** opportuno approvare lo schema di Accordo di Programma nella formulazione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce strumento di concertazione finalizzato al recupero ai fini ambientali ed irrigui delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena;

**richiamata** la legge 241/1990 "Legge sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 15 il quale stabilisce, tra l'altro, che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

**visto altresì** il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**a voti unanimi e palesi**

### **DELIBERA**

1. di approvare lo Schema di Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante;
2. di dare mandato al Direttore di ATERSIR di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma apportando, qualora necessario, eventuali modifiche non sostanziali al testo dello schema approvato con il presente atto;
3. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici per gli adempimenti connessi e conseguenti;
4. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 78 del 29 luglio 2022

**Oggetto: Servizio Idrico integrato. Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Dirigente  
Area Servizio Idrico Integrato  
Marialuisa Campani

Bologna, 29 luglio 2022

## Allegato

**Schema di Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena.**

T R A

la **Regione Emilia-Romagna**, codice fiscale 80062590379, Viale Aldo Moro 52 - Bologna, qui rappresentata da

.....  
.....;

l'**Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti** (di seguito ATERSIR), codice fiscale 91342750378, Via Cairoli 8/F - Bologna, qui rappresentata da

.....  
.....;

la **Società HERA S.p.A.**, con sede in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, numero di partita iva, codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 04245520376, con capitale sociale di euro 1.489.538.745,00, interamente versato, qui rappresentata da

.....  
.....;

il **Consorzio di bonifica della Romagna**, con sede in Via R. Lambruschini, 195, - 47521 Cesena, codice fiscale ....., PEC bonificaromagna@legalmail.it, qui rappresentato da.....

.....  
.....;

VISTI:

- la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 741/2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua;
- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.";
- il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa in data 21 dicembre 2005;

- la propria Deliberazione del 14 dicembre 2015 n. 2087 concernente l'approvazione della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato";

- la propria Deliberazione del 16 giugno 2017 n. 871 concernente l'"Aggiornamento della "Direttiva relativa al sistema informativo regionale del servizio idrico integrato" di cui alla D.G.R. N. 2087/2015";

- la propria Deliberazione del 21 dicembre 2015 n. 2204 concernente l'approvazione del modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale per l'Emilia-Romagna;

- la propria Deliberazione del 31 ottobre 2016 n. 1795 recante approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005;

#### CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 152/06, le Regioni adottano le misure atte a conseguire l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato buono per i corpi idrici superficiali;

- ai sensi dell'art. 95, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la tutela quantitativa delle risorse idriche "concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile";

- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;

- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06 "le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità";

- l'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;

#### TENUTO CONTO CHE:

- il Consorzio di Bonifica della Romagna (di seguito Consorzio) gestisce nelle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini a fini irrigui un complesso sistema di opere idrauliche che consente di distribuire le acque su un comprensorio esteso per circa 352.456 ettari (ha) la cui principale fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata dal Canale Emiliano Romagnolo (di seguito CER);

- HERA S.p.A., con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, in qualità di GESTORE OPERATIVO del Servizio Idrico Integrato è titolare degli atti autorizzativi relativi all'esercizio dell'impianto di depurazione di Cesena;

- l'impianto di trattamento delle acque reflue di Cesena, con una capacità di 197.500 Abitanti Equivalenti (AE), tratta, nell'assetto attuale, una portata di acque reflue urbane variabile tra i 200 m<sup>3</sup>/h e i 500 m<sup>3</sup>/h che, se destinate tutte al riutilizzo, contribuirebbero al soddisfacimento del fabbisogno idrico del comparto agricolo e per altri usi con circa 6.000.000 di m<sup>3</sup>/anno;

- nel corso degli ultimi anni HERA, di concerto con il CNR, ha condotto un'attività sperimentale volta a valutare gli effetti dell'utilizzo delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena sulle principali colture arboree presenti nell'areale irriguo servito dal Consorzio di bonifica della Romagna;

PRESO ATTO CHE nella dotazione impiantistica del depuratore di Cesena vi è una paratoia di regolazione che può consentire di deviare parte delle acque reflue depurate, che normalmente recapitano nel "Rio Granarolo", verso la vasca di compenso dell'impianto di distribuzione irrigua denominato "Pianura Cesenate" .....

RITENUTO CHE la deviazione degli scarichi di acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena verso il l'impianto Consortile " Pianura Cesenate", non solo consentirebbe una migliore gestione della risorsa idrica disponibile ma contribuirebbe anche al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acquee e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici coerentemente con gli indirizzi dati dalle politiche comunitarie in materia di tutela delle risorse idriche;

RAVVISATA quindi la necessità di procedere alla sottoscrizione di apposita Convenzione al fine di avviare una sperimentazione operativa che permetta l'instaurarsi delle necessarie sinergie che consentano di avviare una gestione operativa volta a definire le condizioni ideali per la gestione dei flussi idrici nel reticolo idrico in gestione al Consorzio di bonifica della Romagna, atte a garantire il riuso a fini ambientali ed irrigui delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena;

**Tutto ciò visto, considerato, tenuto conto, preso atto, ritenuto e ravvisato, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma**

## **Art. 1 Finalità e obiettivi**

1. Il presente Accordo di Programma, stipulato ai sensi dell'art. 101, comma, 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna, coerentemente con gli indirizzi dati dalle politiche comunitarie in materia di tutela delle risorse idriche, disciplina i rapporti tra la Regione, ATERSIR, il Gestore e il Consorzio, al fine di individuare le modalità operative attraverso cui avviare un'attività sperimentale per il recupero ed il riuso ai fini ambientali ed irrigui delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena.

## **Art. 2 Oggetto**

1. Oggetto del presente Accordo di Programma ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1, sono le attività di seguito specificate:
  - a) individuare la quantità e i requisiti di qualità delle acque reflue depurate che potrebbero essere avviate al riutilizzo con eventuale distinzione tra quantità utilizzabili con continuità lungo il corso dell'anno e quantità richieste nel periodo irriguo (1° marzo – 30 ottobre), tenuto conto anche delle necessità idriche dell'ambito territoriale oggettivamente servibile dalla rete di distribuzione e tenuto conto delle richieste per usi agricoli e delle richieste per usi pubblici;
  - b) individuare la rete di distribuzione attraverso cui verrebbero messe a disposizione degli utenti le acque reflue recuperate nonché l'areale servito dalla rete stessa;
  - c) individuare le modalità con cui verrebbero informati gli utenti destinatari delle acque reflue recuperate;
  - d) definire le modalità di controllo e di gestione delle acque reflue recuperate in uscita dalla sezione di affinamento degli impianti di depurazione in parola attraverso la esecuzione di opportune analisi chimico fisiche che consentano di definire i parametri d'uso ammissibili in relazione al tipo di coltura irrigata (con particolare riferimento alle erbacee edibili da fresco).

## **Art. 3 Durata dell'Accordo**

1. Il presente Accordo, quale sperimentazione della gestione di un sistema di riuso delle acque reflue depurate non pianificato ed indiretto, ha una durata triennale e cesserà i suoi effetti il 31.12.2025. Potranno essere valutate altre diverse azioni congiunte per raggiungere gli obiettivi fissati, coerentemente con le evoluzioni tecniche e normative.
2. Qualora dovessero emergere problemi tecnici o giuridici tali da renderne impossibile la prosecuzione della sperimentazione, il presente accordo potrà essere risolto prima della scadenza fissata al precedente comma 1 previa comunicazione scritta di una delle parti a tutti gli attori

## **Art. 4 Dati**

1. Ai fini del presente Accordo andranno raccolti i seguenti dati:
  - a) qualità e quantità delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione di Cesena;
  - b) qualità delle acque transitanti nei canali all'uopo utilizzati dal Consorzio, atteso che le acque reflue recuperate per fini irrigui non saranno distribuite direttamente all'utilizzo mediante rete dedicata, bensì verranno immesse in canali ad uso promiscuo o in vasche di rilancio e miscelate quindi con altre acque, ivi comprese quelle superficiali derivate a scopo irriguo dal CER;

- c) informazioni relative alle produzioni colturali, con particolare riferimento agli aspetti gestionali delle pratiche irrigue, al fine di valutare gli effetti dell'utilizzo delle acque reflue depurate.
2. Alla raccolta dei dati di cui al comma 1 provvederanno il Gestore e il Consorzio ciascuno per le parti di propria competenza.
3. Le modalità di conduzione delle campagne di raccolta dei dati di cui al comma 1 saranno effettuate in conformità alle procedure di raccolta dati già in uso presso il Gestore e il Consorzio.

#### **Art. 5**

#### **Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna a garantire, per quanto di rispettiva competenza, il rispetto degli impegni di seguito indicati:
  - la **Regione** si impegna a presidiare il rispetto del presente Accordo e a coordinare tutte le attività che da esso conseguono;
  - l'**Agenzia** si impegna ad aggiornare la pianificazione di ambito al fine di riconoscere al Gestore il recupero dei costi derivanti dalla sperimentazione;
  - il **Gestore** si impegna allo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo della qualità delle acque in uscita dall'impianto di Cesena e a mettere in atto tutte le azioni necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Convenzione. Si impegna, quindi, a garantire il trasferimento verso la vasca dell'impianto irriguo Pianura Cesenate di parte delle portate normalmente scaricate dall'impianto di Cesena nel "Rio Granarolo". Si impegna altresì a mantenere un deflusso minimo sul "Rio Granarolo" da definire nel corso della sperimentazione. Si impegna, inoltre, per tutta la durata del periodo di riferimento in cui verrà resa disponibile al Consorzio la risorsa proveniente dall'impianto di Cesena ad effettuare un adeguato trattamento di disinfezione delle acque scaricate e a fornire tempestivamente tutte le informazioni necessarie o utili alla gestione dei servizi resi dal Consorzio ai suoi associati;
  - il **Consorzio** si impegna allo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo della qualità delle acque del "Canale Granarolo e di quelle invase nell'impianto Pianura Cesenate, in collaborazione col Gestore per l'attuazione delle attività sopra descritte. Si impegna altresì a richiedere formalmente al Gestore l'attivazione dell'immissione delle acque reflue depurate nei canali di propria competenza nonché qualsiasi informazione utile alla corretta gestione delle attività in capo al Gestore.

#### **Art. 6**

#### **Quadro economico di riferimento**

1. I costi per l'attivazione e la gestione delle opere necessarie alla conduzione della sperimentazione della gestione del riuso di cui al presente accordo saranno a carico del Gestore e del Consorzio ciascuno per le parti di propria competenza.
2. Nulla è dovuto da parte del Consorzio al Gestore per le acque reflue recuperate che verranno rese disponibili ai fini irrigui.

#### **Art. 7**

#### **Modalità di gestione e controllo delle acque reflue recuperate**

1. Ai fini del presente Accordo, si individua nel periodo 1° maggio – 30 ottobre il periodo di riferimento in cui dovrà essere resa disponibile dal Gestore al Consorzio la risorsa proveniente dall'impianto di Cesena fermo restando quanto previsto al successivo punto 4.  
D'intesa tra i sottoscrittori dell'Accordo, potranno essere individuate, oltre a quella indicata, altre finestre temporali in cui procedere al trasferimento delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena in relazione alle specifiche esigenze di tutela dei corpi idrici.
2. Le modalità di gestione operativa delle opere utili al trasferimento delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto Cesena al "Canale Granarolo e alla Vasca impianto Pianura Cesenate" saranno definite in forma di Protocolli Operativi tra il Gestore e il Consorzio ai sensi e per gli effetti di cui alla presente Convenzione.
3. Al fine di garantire il controllo dei volumi di acque reflue recuperate immesse dall'impianto di Cesena, il Gestore provvederà ad installare adeguati misuratori di portata nelle tubazioni di scarico delle acque reflue depurate al fine di garantire il controllo dei volumi di acque transitanti lungo il "Canale Granarolo e alla Vasca dell'impianto Pianura Cesenate." (vedi art.4).
4. Le portate di acque miste che, a seguito di eventi meteorici intensi, dovessero comportare l'attivazione del by-pass di testa impianto del depuratore di Cesena, verranno recapitate al corpo idrico denominato "Rio Granarolo".  
L'immissione delle acque reflue recuperate dovrà altresì essere sospesa nel caso in cui si rilevino condizioni operative anomale o di avaria del funzionamento delle apparecchiature e/o dei sistemi costituenti le linee di trattamento delle acque reflue dell'impianto di depurazione di Cesena.  
Sono nella completa libertà del Gestore le modalità operative con cui provvedere all'interruzione dell'immissione delle acque reflue recuperate che potranno prevedere l'attivazione in campo o da remoto delle paratoie di regolazione, salvo l'obbligo per il Gestore di informare tempestivamente il Consorzio.  
La riattivazione del trasferimento delle acque reflue recuperate a fini irrigui potrà avvenire solo al termine dell'attivazione dello scarico del by-pass o nel momento in cui siano state ripristinate le normali condizioni operative delle apparecchiature e/o dei sistemi costituenti le linee di trattamento delle acque reflue.  
Allo stesso modo è facoltà del Consorzio richiedere in qualsiasi momento la sospensione del trasferimento delle acque reflue depurate nel "Canale Granarolo o alla Vasca dell'impianto Pianura Cesenate".
5. In relazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a), i sottoscrittori il presente Accordo concordano di provvedere a condurre nel corso della sperimentazione analisi integrative della qualità delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena. Nello specifico, verranno condotte almeno 3 campagne di controllo dei parametri indicati nella Tabella 1 e almeno un campione settimanale dei parametri Escherichia coli e Salmonelle per ciascuno dei periodi di attivazione di cui al precedente comma 1.

**Tabella 1 Parametri di qualità da controllare durante la sperimentazione**

| <b>Parametri</b> | <b>Unità di Misura</b> |
|------------------|------------------------|
| pH               | UpH                    |
| SAR              |                        |

| <b>Parametri</b>                           | <b>Unità di Misura</b> |
|--|------------------------|
| Na   | mg/l                   |
| Materiali grossolani                       |                        |
| MST  | mg/l                   |
| Fosforo totale                             | mgP/l                  |
| Azoto totale                               | mgN/l                  |
| Azoto Ammoniacale                          | mgNH <sub>4</sub> /l   |
| Conducibilità elettrica                    | μS/cm                  |
| Alluminio                                  | mg/l                   |
| Arsenico                                   | mg/l                   |
| Bario                                      | mg/l                   |
| Berillio                                   | mg/l                   |
| Boro                                       | mg/l                   |
| Cadmio                                     | mg/l                   |
| Cobalto                                    | mg/l                   |
| Cromo Totale                               | mg/l                   |
| Cromo VI                                   | mg/l                   |
| Ferro                                      | mg/l                   |
| Manganese                                  | mg/l                   |
| Molibdeno                                  | mg/l                   |
| Mercurio                                   | mg/l                   |
| Litio                                      | mg/l                   |
| Nichel                                     | mg/l                   |
| Piombo                                     | mg/l                   |
| Rame                                       | mg/l                   |
| Selenio                                    | mg/l                   |
| Stagno                                     | mg/l                   |
| Tallio                                     | mg/l                   |
| Vanadio                                    | mg/l                   |
| Zinco                                      | mg/l                   |
| Cianuri Totali (come CN)                   | mg/l                   |
| Solfuri                                    | mg H <sub>2</sub> S/l  |
| Solfiti                                    | mg SO <sub>3</sub> /l  |
| Solfati                                    | mg SO <sub>4</sub> /l  |
| Bicarbonati                                | mg HCO <sub>3</sub> /l |
| Cloro attivo                               | mg/l                   |
| Cloruri                                    | mg Cl/l                |
| Fluoruri                                   | mg F/l                 |
| Grassi e oli animali e vegetali            | mg/l                   |
| BOD <sub>5</sub>                           | mg O <sub>2</sub> /l   |
| COD  | mg O <sub>2</sub> /l   |
| Oli minerali                               | mg/l                   |
| Fenoli totali                              | mg/l                   |
| Pentaclorofenolo                           | mg/l                   |
| Aldeidi totali                             | mg/l                   |
| Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma) | mg/l                   |
| Solventi clorurati totali (trialometani)   | mg/l                   |
| Solventi organici aromatici totali         | mg/l                   |

| <b>Parametri</b>                 | <b>Unità di Misura</b> |
|----------------------------------|------------------------|
| Benzene                          | mg/l                   |
| Benzo(a)pirene                   | mg/l                   |
| Solventi organici azotati totali | mg/l                   |
| Tensioattivi totali              | mg/l                   |
| Pesticidi clorurati (ciascuno)   | mg/l                   |
| Pesticidi fosforati (ciascuno)   | mg/l                   |
| Altri pesticidi totali           | mg/l                   |

### **Art. 8**

#### **Ricadute del presente Accordo sul sistema autorizzativo**

1. Il trasferimento di parte delle acque provenienti dall'impianto di depurazione di Cesena al "Canale Granarolo e all' impianto Pianura Cesenate" comporterà una diversa ripartizione idraulica delle portate scaricate senza alcuna modifica della qualità dello scarico esistente. Pertanto, ai fini dei controlli di cui al D.Lgs.152/06 della qualità delle acque scaricate dall'impianto di depurazione di Cesena si applicheranno le disposizioni del vigente "Protocollo dei controlli sugli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane" predisposto ai sensi della D.G.R. n. 1299 del 3/07/2001 e s.m.i. e le disposizioni previste dalle autorizzazioni vigenti.
2. Copia del presente Accordo verrà inviata dalla regione ad ARPAE per gli adempimenti del caso relativi all'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di Cesena.

### **Art. 9**

#### **Monitoraggio dell'Accordo**

1. La Regione Emilia-Romagna convoca i sottoscrittori del presente Accordo di norma ogni sei mesi, o ogni qualvolta si renda necessario a richiesta di uno di essi, al fine di valutare la corretta attuazione del presente Accordo.

### **Articolo 10**

#### **Firma digitale**

1. Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale di tutte le Parti ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Gli effetti giuridici dello stesso decorrono dalla data di comunicazione via PEC dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'atto a tutti i contraenti.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna

---

Per l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

---

Per la Società HERA S.p.A.

---

Per il Consorzio di Bonifica della Romagna

---

Approvato e sottoscritto

Il Presidente  
Assessore Francesca Lucchi

Il Direttore  
Vito Belladonna

---

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 27 settembre 2022

Il Direttore  
Vito Belladonna